



ASL Taranto

PugliaSalute

Rassegna Stampa

Mercoledì

19 giugno

2024

L'emergenza

Le temperature saliranno a 41 gradi fino a domenica prossima
Gli effetti sulla salute illustrati dall'Asl Taranto che avvierà
la possibilità del teleconsulto per le persone con patologie

Prima ondata di caldo torrido Scatta il piano di prevenzione

Ciro SANARICA

L'anticiclone africano, temuto, famigerato, è tornato. "Minosse" così è stato ribattezzato, dovrebbe portare a massime di 41 gradi da domani a sabato la città di Taranto che diverrebbe la più colpita d'Italia.

Ieri mattina, la Direzione strategica Asl Taranto ha voluto fare il punto sulle azioni e le attività pianificate per proteggere le persone, con maggiore attenzione per i soggetti più fragili.

Alla presenza di Gabriella Ficocelli, assessore ai Servizi Sociali del Comune di Taranto, è stato presentato il "Piano di prevenzione degli effetti del caldo sulla salute" che prevede azioni congiunte sul territorio con la collaborazione dei Medici di medicina generale, i Pediatri di libera scelta e i Medici di continuità assistenziale per monitorare i soggetti maggiormente a rischio a causa delle alte temperature e prevenire eventuali problematiche ad esse legate.

«Proteggersi dal caldo è fondamentale per tutti - ha affermato il direttore generale Vito Gregorio Colacicco - ed è per questo che abbiamo realizzato una rete territoriale sociosanitaria, in cui si integrano le attività sanitarie della Asl con quelle sociali del Comune, al fine di raggiungere e proteggere la maggior parte della popolazione. Seguendo piccoli consigli è possibile salvaguardare la salute di tutti i cittadini, in particolare i fragili, dai rischi dell'esposizione alle alte temperature».

Dieci le regole da seguire, su indicazioni del Ministero della Salute: dall'evitare di uscire o praticare attività sportiva nelle ore più calde, proteggersi bevendo almeno un litro e mezzo di acqua al giorno, evitando gli alcolici, e mangiare cibi leggeri e molta frutta e verdura, a vestirsi con fibre naturali, arieggiare e rinfrescare gli ambienti, fare attenzione alla corretta conservazione degli alimenti, offrire assistenza alle persone a

maggior rischio e proteggere anche gli animali domestici.

A questi si aggiungono i consigli che i direttori dei reparti maggiormente interessati per tipologia di pazienti hanno esposto, introdotti dal direttore sanitario Aldo Minerba.

Sono intervenuti Nicola Napoli, direttore della Medicina del presidio ospedaliero "Valle d'Itria", Giovanni Luzzi, direttore della Cardiologia del presidio SS. Annunziata, Lucrezia De Cosmo, direttrice della Neonatologia e Terapia Intensiva Neonatale, Giuseppe Turco del Pronto Soccorso del SS. Annunziata, Antonia Mincuzzi, direttrice della Struttura di Statistica ed Epidemiologia e referente del Piano calore aziendale.

Per raggiungere il maggior



La conferenza stampa di ieri mattina

Idratazione e ambienti freschi per anziani, cardiopatici e neonati

Alcuni consigli e delle preziose indicazioni sono stati fornite dai medici presenti alla conferenza stampa di ieri alla Asl. I pazienti anziani con multi morbidità sono maggiormente soggetti a rischio di disidratazione, insufficienza renale e colpi di calore, come sottolineato dal professor Nicola Napoli.

Così come i pazienti cardiopatici e in terapia con farmaci cardiologici che, secondo il dottor Giovanni Luzzi, direttore della Cardiologia di Taranto, devono essere tenuti in ambienti freschi e ventilati, monitorando la pressione arteriosa, la frequenza cardiaca e lo stato di idratazione delle mucose.

Fondamentale è il monitoraggio dell'idratazione, non solo nei pazienti cardiologici che, in presenza di comorbili-



tà, hanno un'alterata sensazione della sete, ma anche nei neonati e nei lattanti, così come evidenziato dalla dottoressa Lucrezia De Cosmo, direttrice della Neonatologia e Tera-

Caldo torrido in città fino a domenica: è meglio non uscire nelle ore più calde se si è anziani o malati

Ulteriori consigli per i neonati e i bambini: refrigerare gli ambienti mantenendo la temperatura costante a 25-26 gradi senza getti di aria diretta, arieggiare gli ambienti nelle ore notturne o al mattino, utilizzare un abbigliamento leggero fatto di fibre naturali, evitare l'esposizione diretta al sole preferendo le ore più fresche, dalle 8 alle 10 e dopo le 18.

Fare attenzione all'esposizione al sole è importante per tutti i soggetti per evitare colpi di sole o colpi di calore, molto più gravi e maggiormente riscontrabili negli anziani. A dirlo è stato il medico Giuseppe Turco del Pronto Soccorso del SS. Annunziata, il quale ha sottolineato anche di non esporre direttamente il capo alle alte temperature e di idratarsi in maniera graduale per

numero di soggetti fragili, in particolare persone con patologie, è prevista anche l'attività di teleconsulto, a cura del Dipartimento di Cure Primarie, diretto da Giuseppina Ronzino, e dai distretti sociosanitari, rappresentati ieri da Guido Cardella, direttore del Distretto Sociosanitario Unico di Taranto.

Per affrontare l'emergenza, la Asl ionica, attraverso le strutture, le cui direzioni mediche, rappresentate da Cosima Farilla, sono pronte ad adeguarsi e attivare tutte le azioni previste nel "Piano di prevenzione degli effetti del caldo sulla salute" contando anche sul buon senso dei cittadini.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Attenzione anche alla corretta conservazione degli alimenti e gli alcolici sono da evitare

evitare un forte innalzamento della temperatura corporea.

Proteggersi è la parola d'ordine anche per la dottoressa Antonia Mincuzzi, direttrice della Struttura di Statistica ed Epidemiologia e referente del Piano calore aziendale, secondo la quale, per far fronte alle alte temperature, maggiori e diverse rispetto a quelle registrate negli anni scorsi, è opportuno l'utilizzo di ausili come cappelli e ombrelli.

Inoltre, per evitare problemi al sistema circolatorio, è consigliato far arieggiare le auto esposte per tante ore al sole prima di introdursi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I consigli e le indicazioni dei medici per affrontare la calura dell'estate

All'ospedale San Pio i dipinti decorativi



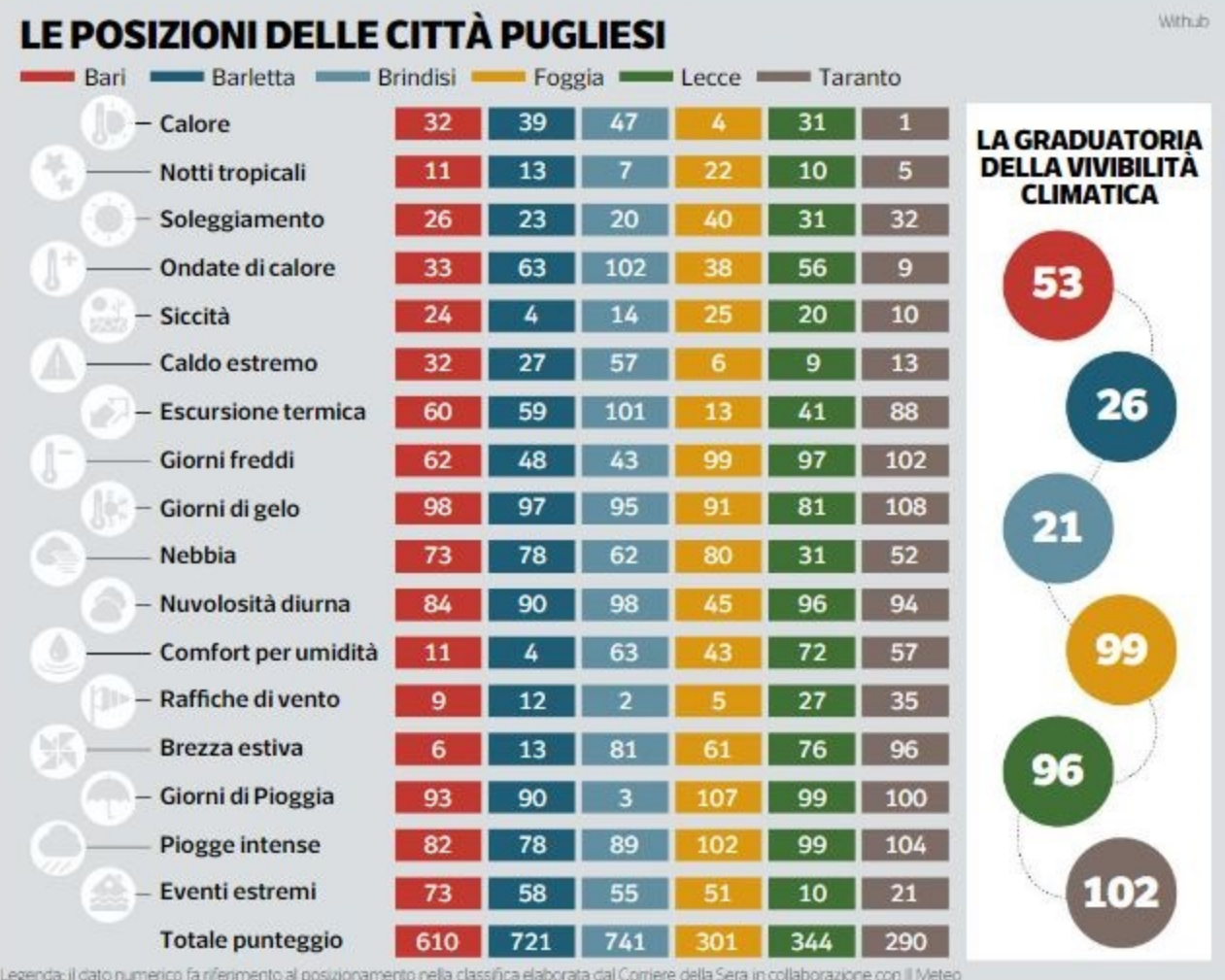
CASTELLANETA

Si terrà domani la cerimonia di consegna dei dipinti decorativi realizzati per il reparto di Pediatria del presidio ospedaliero "San Pio" di Castellaneta. L'evento si terrà alle ore 18, presso lo stesso reparto.

Saranno presenti alla cerimonia il dottor Gregorio Colacicco, direttore generale Asl Taranto, e la dottoressa Iolanda Chinellato, responsabile del reparto di Pediatria dell'ospedale "San Pio".

Il progetto è stato condotto dal Lions Club di Ginosa "Le Gravine": durante l'evento interverranno i presidenti dei Lions Club di Ginosa e Castellaneta, Valeria D'Alconzo e Marilena Lassandro Pepe.

Primo piano | L'emergenza caldo



LA GRADUATORIA DELLA VIVIBILITÀ CLIMATICA



BARI La città di Brindisi è stata la più vivibile di Puglia a livello climatico, Taranto quella in cui - più che in qualsiasi altro capoluogo di provincia d'Italia - si sono patiti i maggiori disagi a causa del caldo. In entrambe, però, per quattro mesi all'anno, è sembrato di dormire ai tropici. Sono alcuni dei dati più significativi che emergono dallo studio condotto da «iL-Meteo.it» per conto del Corriere della Sera, che consente - anche per quest'anno - di stilare la classifica dei 108 capoluoghi di provincia italiani in cui nel 2023 (sotto il profilo climatico) è stato più piacevole trascorrere le giornate.

Brindisi, seconda in Italia per «raffiche di vento» soltanto a Trieste e terza per «brezza marina», che contribuiscono a mitigare il gran caldo estivo. E che, inoltre, permettono al capoluogo messapico di stazionare agli ultimi posti in relazione alle «ondate di calore» (serie di almeno quattro giorni consecutivi con temperature sopra la media): 21. Tutt'altra storia per Taranto - 65 ondate di calore all'anno - perché i freschi venti da nord giungono riscaldati dopo avere attraversato la Basilicata e il Metapontino. «La Puglia, come gran parte dell'Italia, risente del riscaldamento climatico - spiega il meteorologo Lorenzo Tedici - le città che guadagnano posizioni sono quelle più fresche della costa adriatica, dove il vento mitiga un po' la calura estiva, a differenze delle zone interne dove invece si soffre tanto: si vedano Taranto, sullo Ionio, e Foggia, interna».

A Taranto un clima come ai tropici «Estate con 2 gradi in più di media»

Lo studio de «iLMeteo.it» su 17 parametri. Brindisi prima città di Puglia per indice di vivibilità

cerca - realizzato dai meteorologi Lorenzo Tedici e Mattia Gussoni - prende in considerazione 17 indici climatici, con cui si valutano le città e l'impatto del clima sulla vivibilità dei loro residenti. Essi sono: indice di calore (combinazione dei valori di umidità, temperatura, vento e radiazione solare, espressa in giorni di disagio fisico da caldo); notti tropicali (temperatura minima >20°C, fascia oraria 21-08); soleggiamento; ondate di calore; siccità, caldo estremo, escursione termica; giorni freddi (temperatura massima < 3°C); giorni di gelo; nebbia; nuvolosità diurna; comfort per umidità (compresa per tutto il giorno tra il 30 ed il 75%); raffiche di



Ristoro In queste ore prese d'assalto le fontanine

vento; brezza estiva; giorni di pioggia; piogge intense ed eventi estremi. L'indice di vivibilità elaborato da «iLMeteo.it» premia le città che si affacciano sulla costa adriatica (un po' meno il capoluogo regionale) dove i venti da nord mitigano la calura estiva, rispetto invece a quelle dell'entroterra e della costa ionica: non è un caso che le prime città in Puglia siano Brindisi (21° posto in Italia), Barletta (26°) e Bari (53°), e che le più penalizzate siano Lecce (96°), Foggia (99°) e Taranto (102°). A patire di più i disagi del caldo, nel 2023, sono stati i residenti del capoluogo ionico, primo in Italia in relazione all'indice di calore, con 66

giorni di «sofferenza». Non se l'è passata meglio Foggia, 4a in Italia, con 62 giorni; migliori i valori a Lecce (47 giorni), Bari (46), Barletta (44) e Brindisi (41). La «Città tra i due mari» è stata la più penalizzata di Puglia anche per quanto riguarda le «notti tropicali» - ben 126 in un anno - ma pure gli altri capoluoghi non hanno gioito: a Brindisi sono state 124, a Lecce 118, a Bari 117, a Barletta 107 e a Foggia 96. Il capoluogo dauno, tuttavia, è al 6° posto in Italia in relazione al «caldo africano», con 24 giorni in cui la temperatura è stata superiore ai 35°, seguita da Lecce, con 19 giorni. Uno in meno a Taranto; 11 a Bari e Barletta. Appena 5 a



Lorenzo Tedici Ogni anno è sempre peggio. Niente piogge fino a luglio

«In Puglia - aggiunge Tedici - domina il caldo: città grandi come Bari tenderanno a scendere di posizione, mentre altre più piccole saliranno. A Taranto, nei prossimi giorni, si toccheranno i 41 gradi: un clima continentale, sebbene si affacci sul mare». E la prossima estate? «Sarà più calda di 2 gradi rispetto alla media del periodo - prosegue il meteorologo, volto noto di Sky - già oggi l'Adriatico è di 4-5 gradi in più della media. Ogni anno è sempre peggio. In linea di massima, sarà caldissima anche quest'estate: al di là degli acquazzoni attesi per la prossima settimana, non ci saranno piogge fino a fine luglio con temperature sopra la media. Non sarà difficile avvicinarsi ai 45°: considerando la tendenza a salire, non sono escluse punte anche di 47°».

Claudio Tadici
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Giorni di fuoco

di Giuseppe Di Bisceglie

Stop al lavoro per i braccianti agricoli E a Bari scatta il piano per gli anziani

Allerta della prefettura. Emiliano firma l'ordinanza per le ore a rischio

BARI La stagione rovente è cominciata. Con l'arrivo dell'anticiclone africano Minosse le temperature saliranno vertiginosamente nei prossimi giorni arrivando a toccare picchi di 41 gradi nella zona di Taranto. Il centro nazionale di prevenzione degli effetti del caldo con la prefettura di Bari ha diramato una allerta dei servizi sociali e sanitari di livello 2 per la giornata di domani: si prevedono «temperature elevate e condizioni meteorologiche che possono



Michele Emiliano Vogliamo tutelare la salute dei lavoratori

avere effetti negativi sulla salute della popolazione». La risposta della Regione è stata repentina. Il presidente Emiliano ha firmato una ordinanza che, con effetto immediato, vieta sull'intero territorio regionale il lavoro con esposizione prolungata al sole, tra cui quello agricolo, dalle ore 12.30 alle 16 sino al 31 agosto. «Vogliamo tutelare la salute delle lavoratrici e dei lavoratori del settore agricolo che svolgono attività all'aperto. Per questo motivo, sino alla fi-

ne di agosto, saranno vietate attività nelle campagne agricole ove si registreranno punte di calore elevate», ha chiarito il governatore. A Bari città il piano caldo partirà ufficialmente il 1° luglio ma, a causa dell'emergenza saranno anticipati alcuni servizi, come la sorveglianza attiva telefonica, il monitoraggio quotidiano in favore di anziani ultrasessantacinquenni soli e fragili segnalati dai servizi sociali dei 5 Municipi, la consegna a domicilio di medicinali e beni di

prima necessità e la disponibilità di servizi per persone in condizioni di povertà estrema. A Taranto, punto rovente della Puglia, la Asl ha disposto un piano di prevenzione degli effetti del caldo sulla salute, coinvolgendo medici di medicina generale e pediatri di libera scelta per fronteggiare l'emergenza. «Abbiamo realizzato una rete territoriale socio-sanitaria in cui si integrano le attività sanitarie della Asl con quelle sociali del Comune, al fine di raggiungere e



Gregorio Colacicco Nell'area ionica una rete territoriale

proteggere la maggior parte della popolazione. Seguendo piccoli consigli è possibile salvaguardare la salute di tutti i cittadini, in particolare i fragili, dai rischi dell'esposizione alle alte temperature, vivendo serenamente la propria estate», afferma il direttore generale della Asl tarantina Vito Gregorio Colacicco. Gli allevatori temono per gli effetti del caldo sugli animali e anche la situazione idrica non è delle migliori. La disponibilità idrica rilevata ieri dell'invaso e diga di Occhito che segna il confine tra Molise e Puglia, è quasi al 50% al di sotto di quella dello scorso anno con una carenza di oltre nomilioni di metri cubi di acqua. L'invaso, che raccoglie le acque del fiume Fortore, ha una capacità totale di 333 milioni di metri cubi, quella utilizzabile è di 250 milioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA